



il Paese

tra pensieri e azioni

Mensile di informazione e cultura locale - Castelsaraceno

ANNO IV

Direzione e Redazione: via Leopardi, snc - Castelsaraceno (PZ) Reg. Tribunale di Lagonegro n. 2/04
Tipografia: Creged di M. Mitidieri - Latronico (Pz)

NUMERO 40

MARZO

2008

QUATTRO ANNI CON "IL PAESE" NELL'INTERESSE DELLA COMUNITÀ

Cari lettori, "Il Paese" compie quattro anni. Come ogni anniversario, è tempo di consuntivi. Ma, al contrario di quanto afferma una celebre massima, crediamo di non aver aggiunto altri anni alla sua vita, ma vitalità agli anni del nostro lavoro. Guardando a ritroso, infatti, non vediamo una "fila di candele spente" ma un dialogo acceso nella comunità castellana, al servizio della quale operiamo. Quattro anni sono solo una tappa di un percorso intrapreso da un gruppo di volontari, che fanno capo all'Anspi. Sono tanti e altri ancora i traguardi da raggiungere, le finalità da perseguire per chi si cala nel difficile mondo della comunicazione. Un sogno comune, i legami profondi che ci legano alla nostra terra ci spronano a continuare nel solco intrapreso, a seguire a seminare e raccogliere, nel contempo, i frutti di un impegno esaltante. Non è compito di chi scrive giudicare se la nostra attività, "tra pensieri ed azioni", ha ottenuto o otterrà i risultati sperati. Un dato è certo: da quattro anni ci siamo anche noi. Qui a registrare, rendicontare, a stimolare, ad amplificare - anche oltre i confini comunali - i fatti più significativi della vita sociale, culturale, religiosa e civile di Castelsaraceno e non solo quella.

Ci piace pensare che in questo tempo il nostro periodico sia diventato veicolo di incontro, di dialogo, di discussione anche tra parti apparentemente distanti fra loro. Intanto, siamo fermamente convinti che le nostre pagine possano ancora diventare qualcosa di più. Una sorta di "agorà" nella quale ogni cittadino che avverta il bisogno di comunicare, di contribuire alla crescita locale possa esprimere liberamente la sua opinione. Ampliare i propri orizzonti, aprire le imposte a nuove idee, diventare una "palestra" nella quale allenare i muscoli del "libero pensiero", nel rispetto delle diversità è quanto ci auspichiamo. Consci della non facile via intrapresa confidiamo nelle nostre - vostre forze, affinché gli intenti di ogni singolo, di associazioni, agenzie educative, istituzioni, convergano nell'interesse della collettività. Gli antichi Greci, al tempo di Pericle, consideravano soggetti inutili (al pari degli ignavi) i cittadini che non prendevano a cuore le sorti della cosa pubblica. Di quell'Atene democratica vorremmo essere emuli, guardando al futuro, convinti che la parola scritta possa contribuire allo sviluppo di un luogo.

Salvatore Lovoi

"Molto spesso, col cambiare del governo, per i poveri cambia solo il nome del padrone. (Fedro)"



SPECIALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

INTERVISTA

A FELICE GIOVINAZZO

Titolare dell'omonima Impresa Edile

Nella parte bassa del paese, alla Pila, appare in tutta la sua imponenza un palazzo che è stato restituito da poco alla sua bellezza originaria, con le pietre a facciavista ed i porticati ristrutturati in tutti i particolari. Ha realizzato i lavori l'impresa edi-

(Continua a pagina 5)

ELEZIONI POLITICHE DEL 13 E 14 APRILE

Il quadro della situazione

L'11 marzo si sono concluse le operazioni di presentazione delle liste. In Basilicata ne sono state presentate 32 di 18 partiti

(Continua a pagina 6)

ALL'INTERNO

- ◆ *La scuola ridiventa seria?*
Pag. 3
- ◆ *Benvenuto a due alunni stranieri,* pag. 4
- ◆ *Speciale politica,* pagg. 6,7,8

- ◆ *Redazione informa,* pag. 9
- ◆ *Le donne nel risorgimento lucano,* pag. 10
- ◆ *Cristina di Lagopesole,* pag. 11
- ◆ *Una serata per riacquistare un pezzo d'identità,* pag. 12

Con le come padre,
sarò sempre
in buone mani.
BUONA
FESTA DEL
PAPA'



IL MIO VIAGGIO A BOLOGNA:

Calore umano e tanta solidarietà.

Il 30 gennaio scorso mi sono recato a Bologna con mio zio Egidio, papà e mamma. Siamo stati ospiti di Angela, la cugina di mia madre che abita a Bologna. Il giorno dopo ci siamo recati all'ospedale Nigrisoli, dove ho conosciuto il dottor Villanova. Subito mi sono sentito accolto, il dottore era molto cordiale e disponibile. Ho conosciuto anche un bambino della mia età, Giacomo, con cui ho diviso la stessa stanza. A dire la verità, sia io che i miei genitori eravamo timorosi e scettici su questo viaggio a Bologna, perché io in tutti questi anni sono stato sempre in cura a Roma. Al Nigrisoli, invece, ho trovato tanta cordialità e gentilezza sia nei dottori che nel personale medico; il modo di spiegarmi le cose è stato molto semplice ed amichevole, tutti hanno scherzato con me e mi hanno fatto sentire a mio agio. Tutti i giorni sono andato a fare fisioterapia con un fisioterapista di nome Antonello, un

ragazzo giovane e simpatico. Nella palestra c'erano tutti gli attrezzi adatti ai ragazzi che hanno il mio stesso problema: la ciclette elettrica che si può usare da sopra alla carrozzina, il sollevatore e tanti altri attrezzi che io non avevo mai visto. Non sono potuto andare in piscina perché ho avuto la febbre, ma il mio amico mi ha detto che era molto bella ed attrezzata. A mia madre, che è stata sempre vicino a me nella stessa stanza, hanno intanto fatto dei corsi di preparazione per uno strumento utile per quando ho la tosse, io mi sono offerto come paziente durante le lezioni. Durante la settimana, oltre a fare fisioterapia, ho giocato e scherzato con il mio nuovo amico e ho fatto anche un disegno per il professore Villanova, che ha appeso nel corridoio insieme ai disegni degli altri bambini; con l'aiuto di Angela gli ho scritto anche una frase: "Se Dio per qualche motivo vuole elimi-



nare le stelle, promettimi che ti nasconderai dietro la luna e tornerai a brillare per tutti noi". Fra non molto avrò la carrozzina nuova, più adatta al mio corpo che sta crescendo; oltre alle luci e al clacson si può alzare e piegare e sicuramente mi farà stare più comodo. Sono stato molto contento di essere andato a Bologna, anche se la prossima volta ho chiesto ai miei genitori di andare con l'aereo: è troppo lungo il viaggio in macchina!

Umberto Iacovino

DISABILE, STANCA DI LOTTARE, COSTRETTA A LASCIARE LA BASILICATA.

Sospeso il sussidio regionale

Cari Lettori, per chi ancora non mi conosce, sono Marietta Di Sario, abito a San Chirico Raparo, ho 53 anni e da 42 sono costretta a vivere su una carrozzina, che è stata e sarà la mia compagna di vita. Sì, perché sono stata colpita dalla poliomielite dall'età di 4 anni; da allora le mie condizioni sono andate sempre peggiorando. Sono invalida al 100% agli arti inferiori e superiori e necessito di assistenza continua, 24 ore su 24, poiché non sono autonoma; ho bisogno di tutto, anche per svolgere le regolari funzioni quotidiane, anche per sollevare la cornetta e rispondere al telefono, anche per girarmi nel letto. Ho alle spalle un'esistenza segnata da sofferenze fisiche e morali, da paure ed angosce, ma ho sempre trovato il coraggio di andare avanti. Ho accettato davvero con grande forza d'animo il mio handicap. Ho sostenuto lunghe e dure battaglie per conquistare ciò che è il diritto alla vita ed ho fatto davvero anche tanto per chi, come me, non può neanche prendersi un bicchiere d'acqua. Gli ostacoli sono stati e sono

davvero tanti. La più grande indifferenza l'ho potuta riscontrare nelle Istituzioni e non nella gente comune, perché sono circondata da tante persone che mi vogliono bene. Oggi sono stata denominata "la disabile più tenace della Lucania"; più che altro mi ritengo una persona semplice che, nonostante le sue gravi condizioni, ha lottato contro tante barriere e, soprattutto, per una sopravvivenza dignitosa. Molteplici sono le barriere; mi riferisco non solo a quelle architettoniche, ma anche a quelle mentali, le più difficili da abbattere, anche se sono consapevole che nella nostra società sono stati fatti tanti passi in avanti. Dopo la perdita della mia cara mamma, ho dovuto lottare continuamente per ottenere l'assistenza. Una lotta contro le Istituzioni con l'intervento e l'aiuto del Tribunale dei Diritti del Malato, degli Organi di Stampa, del Vice Presidente Nazionale



dell'Unitalsi Avv. Salvatore Pagliuca. Quando Assessore alla Sanità era Vito De Filippo, ho ricevuto un sussidio, che mi ha consentito di far fronte a tutte le necessità del quotidiano.

Dal 2007, non ricevo più quel sostegno economico, per me indispensabile. In data 25/09/2006 il Comune di San Chirico ha provveduto ad inoltrare la richiesta di contributo per l'anno 2007. Dopo numerose sollecitazioni e solo nel marzo 2007 ho appreso che la Regione Basilicata non si occupa più della gestione e delle attività sociali e che i finanziamenti per queste attività sono stati demandati ai Comuni. Mi sono, dunque, rivolta al Sindaco, ma ho ricevuto la risposta che i fondi vengono gestiti dal Piano Sociale di Zona Agri - Sauro, Comune di Corleto Perticara. Fino a questo momento dagli Enti interessati non ho ricevuto certezze, ma solo promesse. Vi-

(Continua a pagina 3)

(Continua da pagina 2)

vo con i proventi derivanti dalla mia pensione di invalidità civile al 100%, con accompagnamento. Le buste paghe, però, per la badante sono nettamente superiori; anche se ad oggi ho ricevuto mille euro dal Piano Sociale di Zona e duemilacinquecento euro dal Comune di San Chirico Raparo, con promessa di altri tremila, queste somme non sono affatto sufficienti per coprire tutte le spese. Non è stato facile adattarmi a persone sconosciute con varie problematiche, a volte piuttosto gravi. I problemi sono stati tanti, non solo relativi alla comunicazione, ma piano piano si sono risolti, esercitando la virtù della pazienza. Il problema, però, più grave è la mancanza del contributo assisten-

ziale regionale, che non ricevo ormai da un anno. Per questo motivo ho preso la decisione, se nel frattempo le Istituzioni non provvederanno a regolarizzare la mia situazione, di andarmene da San Chirico Raparo. Sono stanca di lottare e di chiedere l'elemosina ... Purtroppo, mi sono trovata davanti ad una politica, che fa dei tagli sui più deboli, e non si cura affatto delle urgenze dei diversamente abili. Andrò via dal mio paese. Una decisione davvero sofferta. Mia sorella, che vive a Carpi, si occuperà di me e sarà costretta a lasciare il suo lavoro, con le conseguenze che ne deriveranno, per l'interruzione dello stipendio e dei contributi previdenziali. Concludo, ringraziando di cuore chi non vuole che io vada via. Sono orgogliosa e commossa da tan-

to affetto ricevuto e affido tutto nelle mani della Vergine Maria. Un grazie immenso all'Unitalsi Lucana, che è da sempre la mia grande famiglia e lo resterà, perché sarò adottata da quella di Carpi. Un grazie all'Associazione POTENTIALMENTE di Abriola, che ho conosciuto da poco e che mi ha fatto giungere il suo sostegno anche economico nel periodo natalizio. Ringrazio i tanti amici che mi hanno regalato giorni sereni. Questa mia lettera è soprattutto una risposta a chi mi chiederà: "Marietta, perché vai via, proprio tu che invogli tutti a non lasciare la Basilicata?"

E' giusto che si sappia a cosa è servito tutto questo lottare.

Marietta Di Sario

LA SCUOLA RIDIVENTA SERIA?

Chi, come me, è stato sulla "breccia" scolastica negli ultimi quaranta anni, deve dichiararsi soddisfatto delle novità che sono giunte dal Ministero della Pubblica Istruzione. Il nuovo esame di stato, il nuovo punteggio del credito scolastico, la soluzione del grave problema dei debiti formativi, l'ammissione agli esami di licenza media, la sottolineatura dell'importanza del "possesso" della lingua italiana, della matematica, della storia e delle lingue straniere, fin dalla scuola elementare ..., autorizzano a credere che finalmente si fa un discorso di qualità, mentre finora avevamo avuto solamente interventi d'ordine quantitativo. Sono tutti strumenti che mirano a dare serietà e dignità alla Scuola, che vanno certamente controcorrente nei confronti della generale "in cultura" del facilismo, dell'individualismo, della superficialità, dell'utilitarismo. La Scuola era diventata un oggetto di mercato, un optional, che ognuno poteva usare o non usare, andarci o non andarci, vantando non tanto il diritto alla formazione quanto quello alla promozione, comunque. Con l'aggravante che la stessa Scuola non si era difesa da questa tendenza, ma si era via via assuefatta all'andazzo, scivolando quasi nell'inutilità e nell'insignificanza. Essa, purtroppo, nel tempo ha perso la consapevolezza di essere l'unica "agenzia" educativa istituzionale, dopo la famiglia, cui lo Stato affida l'educazione e la formazione delle nuove generazioni, mediante lo strumento dell'istruzione

che ha la duplice funzione di iniziare i ragazzi ed i giovani alle grandi tradizioni culturali, che hanno fatto la civiltà italiana e occidentale (la cosiddetta cultura ufficiale), che ogni cittadino deve conoscere come il guscio entro cui vive. L'altra funzione, di natura più tecnica e più specificamente formativa, ma sempre legata alla prima, è quella di aiutare gli studenti ad attrezzarsi di strumenti idonei a costruire il proprio bagaglio culturale, a metabolizzare le conoscenze e farne esperienza intellettuale, mediante un lavoro di minuziosa analisi, di sintesi personale, di piacere nello scoprire in quella cultura ufficiale le proprie radici, la propria storia, lo slancio per il proprio futuro. Questa non è retorica. Dovrebbe, invece, essere la realtà di una Scuola che ha capito a pieno il suo ruolo: non si educa dando solo precetti, ponendo veti, predicando valori: questi si trovano già nelle discipline che si studiano, nelle conoscenze che si acquisiscono, essendo queste il materiale che ogni docente utilizza nell'espletamento della sua alta funzione. La Scuola deve insegnare come si arriva alle conoscenze, o meglio, deve aiutare l'alunno ad acquisire le conoscenze. E' il grosso problema del metodo: apprendere sperimentalmente come si raggiunge una meta o un obiettivo è più importante della meta o dell'obiettivo stessi. La maggior parte delle conoscenze viene dimenticata, restano gli apprendimenti, resta il metodo: questi danno vera autonomia alla persona umana!



La Scuola, quindi, deve dare soprattutto metodo, ma siccome insegna metodo trattando conoscenze, di conseguenza trasmette anche conoscenze. Ci sono scuole ove ciò avviene? Sicuramente sì e sono per fortuna tante: lo testimonia il progresso culturale, sociale ed economico della nostra grande nazione! Non pochi, però, sono i docenti che trasmettono solo conoscenze e non danno metodo. Il metodo resta un affare privato dello studente: solo i più capaci, i più studiosi ed i più "fortunati" riescono a costruirselo; gli altri continuano con fatica ad apprendere contenuti e, magari, non li sanno usare. Eppure, ormai la Scuola deve rilasciare, oltre ai titoli di studio, la certificazione delle competenze. Competenza è "saper fare". Posso pure accettare che in istituti professionali o in istituti tecnici il "saper fare" abbia una grossa valenza operativa, corrisponda alla traduzione della teoria nella pratica, ma nei licei il "saper fare" deve avere innanzitutto una valenza intellettuale: abilità e competenze mentali, creatività.

Preside Luigi Fontana

L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI CASTELSARACENO ACCOGLIE, CON GIOIA, DUE ALUNNI STRANIERI

“BENVENUTI ADELINA ED ADRIAN”. Così si leggeva nel cartellone che i ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Castelsaraceno hanno esibito, con orgoglio, nell'atrio dell'edificio scolastico, il 19 febbraio scorso, primo giorno di scuola di Adelina e di Adrian Cristinel. I due ragazzi rumeni, iscritti rispettivamente, alla classe terza della scuola primaria e alla classe prima della scuola secondaria I grado, si sono trasferiti, con la propria famiglia, nel nostro paese per motivi di lavoro. Il loro papà lavora alle dipendenze dell'impresa Carlucci.

Sono stati accolti calorosamente, in un clima festoso, da tutto il personale dell'istituto: dal dirigente ai docenti, dagli alunni ai collaboratori scolastici e al personale di segreteria. Il Dirigente Scolastico, prof. Cascini Prospero, nel dare loro il benvenuto, ha assicurato che l'azione della Scuola sarà quella di intervenire in modo sistematico e predeterminato per garantire, al meglio, l'integrazione e l'inserimento dei nuovi ospiti.

Il compito che spetterà a tutti i docenti sarà quello di contribuire, collegialmente, a mantenere relazioni caratterizzati da apertura, rispetto, scambi di cultura e modelli di vita. La Scuola già si è attivata

nell'acquisto di testi ritenuti utili e di vocabolari italiano - rumeno. C'è da sottolineare la disponibilità e la generosità che i nostri ragazzi hanno dimostrato verso i nuovi compagni, non solo a scuola, ma anche durante gli orari extrascolastici. Con velata commozione, la loro mamma Simon Simona, ha rivolto il suo saluto, volutamente, in rumeno, anche se parla e capisce abbastanza bene l'italiano. Applausi, buffet e i visi allegri di tutti gli alunni sono, certamente, serviti a dare fiducia ad Adrian ed Evelina, che si sono distinti per la loro compostezza e dolcezza. L'Istituto Comprensivo di Castelsaraceno ha, dunque, eseguito in pieno tutti gli adempimenti che riguardano gli alunni stranieri (articolo 14 del R.D. 4 maggio 1925, Costituzione, Dichiarazione dei diritti del fanciullo proclamata dall'ONU...). La Legge 40/98, precisamente all'articolo 36, ribadisce non solo il diritto alla scuola per tutti, ma l'obbligo all'inserimento scolastico dei minori stranieri presenti nel territorio. Eccone alcuni stralci: Articolo 36 - Istruzione degli stranieri. Educazione Interculturale. I minori stranieri presenti sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in



materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica. L'effettività del diritto allo studio è garantita dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti locali anche mediante l'attivazione di appositi corsi ed iniziative per l'apprendimento della lingua italiana.

La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tal fine promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni. Le iniziative e le attività di cui al comma 3 sono realizzate sulla base di una rilevazione dei bisogni locali e di una programmazione territoriale integrata, anche in convenzione con le associazioni degli stranieri, con le rappresentanze diplomatiche o consolari dei Paesi di appartenenza e con le organizzazioni di volontariato. ... AUGURI ad Evelina ed Adrian e Buon Lavoro alla Scuola!!!

Carla Lardo

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SULLA “SICUREZZA NELLE SCUOLE”

Per il personale dell'Istituto Comprensivo

Il Consiglio dei ministri, in data 6 marzo scorso, ha approvato il decreto legislativo sulla sicurezza sul lavoro. Il provvedimento deve ora passare all'esame delle commissioni parlamentari e della Conferenza Stato-Regioni. Dopo deve tornare al Consiglio dei ministri per l'approvazione definitiva. Per pura coincidenza, nello stesso giorno, alla medesima ora, si è tenuto, presso il Centro Sociale, un corso di formazione ed informazione sulla sicurezza nelle scuole, diretto ai docenti, al personale amministrativo ed al personale ausiliario dell'Istituto Comprensivo di Castelsaraceno - San Chirico Raparo.

Il corso, promosso dal dirigente scolastico prof. Cascini Prospero, è stato tenuto dall'Ing. Bisignano Umberto, dirigente INAIL di Calabria, che ha richiamato l'applicazione del

D. Lgs. n. 626/94, il decreto che detta le misure in materia di sicurezza nelle scuole. In particolare, l'ing. Bisignano ha posto l'accento sugli obblighi demandati ai dirigenti scolastici per quanto concerne la valutazione dei rischi, la realizzazione del piano di sicurezza, l'obbligo di sviluppare negli operatori scolastici e negli alunni uno spirito di collaborazione che permetta, in caso di necessità, di usare comportamenti adeguati, e quindi la necessità di prove di evacuazione, la verifica dei controlli alle pompe antincendi, la formazione di personale specifico. I rischi a cui sono esposti le scuole non sono assolutamente da sottovalutare, anche se non sono certo paragonabili a quelle di tante imprese; leggiamo spesso sui giornali, (in questi giorni ancora di più) di incidenti

mortali che si verificano sul posto di lavoro, alcuni accidentalmente, altri, causati dalle scarse misure di sicurezza. C'è da dire, purtroppo, che gli edifici scolastici adeguati alle norme di sicurezza sono solo quelli di recente costruzione; sono ancora pochi quelli adeguati in parte e pochissimi quelli totalmente adeguati. La causa principale è sicuramente la scarsità di fondi che arrivano ai comuni. Il nostro edificio, rispetto a tanti altri, non presenta grosse irregolarità. L'Ingegnere ha informato che sono previsti a breve scadenza altri lavori di adeguamento, quali, ad esempio, il rifacimento del tetto, la pitturazione ecc. Speriamo presto e ... SPERIAMO, soprattutto, che la Scuola non continui a perdere alunni, anno dopo anno ...!!!

Carla Lardo

INTERVISTA A FELICE GIOVINAZZO

Titolare dell'omonima Impresa Edile

(Continua da pagina 1)

le **Giovinazzo Felice** che, soddisfatto della sua attività, mi accompagna nel cortile e mi fa vedere una casa sulla roccia ed uno stemma risalente al 1836, che prima era ricoperto da cemento e da incrostazioni. Mi intrattengo volentieri a parlare con lui, rivolgendogli alcune domande.

D. Signor Felice, questo palazzo è uno dei lavori che ha ultimato. Ha altri lavori in corso?

R. La ricostruzione per il terremoto - Legge 226 - è stata un'occasione per lavorare a Castelsaraceno per circa 2 anni. Mi sono stati affidati molti incarichi. Molte case del centro storico le ho riportate a pietra. Ora devo iniziare a lavorare al Mercato coperto.

D. Come vengono affidati i lavori?

R. Sono i proprietari delle case che mi affidano i lavori; invece gli incarichi dati dal Comune vanno in appalto e spesso capitano a ditte esterne, che lasciano i lavori a metà e poi siamo costretti a terminarli noi, ditte locali, per somma urgenza.

D. Quanti operai sono alle sue dipendenze?

R. Devo precisare che io mi occupo non solo dell'edilizia, ma anche dell'industria boschiva. In tutto, sono 15 gli operai, soprattutto giovani, di cui 3 provengono da Timparossa.

Quest'anno, purtroppo, sono costretto a licenziare 2 o 3 operai, perché il lavoro sta terminando.

C'è una crisi generale e la gente si limita all'indispensabile. Ormai io ho raggiunto l'età di 62 anni, sono pensionato e resterò iscritto fino a quando le condizioni di salute me lo consentiranno. Poi lavorerò con mio figlio Egidio nella segheria, che ho da tanti anni, ed aiuterò mia moglie, che è impegnata nel negozio di ferramenta.

D. Che fine faranno i suoi operai?

R. Non lo so. C'è tanta incertezza. Fino a quando ci sarà lavoro e spero che parta la riqualificazione del centro storico, non ci saranno problemi. A me dispiace licenziarli, anche perché con loro ho stabilito un rapporto di fiducia e di amicizia. Sono tutti giovani bravi, impegnati, ci sono muratori, manovali, imbianchini, autisti.

D. Da quanto tempo lavora?

R. Ho iniziato a lavorare dall'età di 12 anni; morì mio padre e tutto il peso della famiglia cadde su di me. Dal 1964 al 1969 lavorai in Svizzera; ritornato in Italia, fui impiegato all'Anice di Pisticci per 6 mesi. Non mi piaceva affatto lavorare in fabbri-



ca, così mi licenziai e mi iscrissi come impresa edile nel 1970.

D. Ha notato dei cambiamenti nel lavoro edile?

R. Nel corso degli anni ho incontrato tante difficoltà, ma sono riuscito a risolverle tutte. Prima era molto più facile; c'erano meno tasse. Era più facile

lavorare senza tante carte. In questo periodo, chi fa l'impresa ha bisogno di un ragioniere, di un geometra e di un avvocato. Io sono stato capace di sbrigarmela da solo, anche perché ho il diploma di avviamento agrario, che mi ha permesso di essere autonomo, senza ricorrere ad altri.

D. Per Castelsaraceno, quale futuro?

R. Se non si danno da fare gli amministratori ed i politici, il paese si finisce, se ne vanno tutti. Se il paese si incrementa, stanno bene tutti.

Signor Felice, la ringrazio per la sua disponibilità, per il valido contributo che ha dato al nostro paese con l'assunzione di tanti giovani, che non sono stati costretti a lasciare le proprie case e le auguro di continuare a lavorare e a dare lavoro.

Teresa Armenti

Ombre

*Ombre zilombre
perse 'ndu distino
caminano cesse, cesse
cercano rifino.*

*Vanno appresso, appresso
nun s' cchiù quedde i prima*

*parlano a lenga loro
ra sera a matina.*

Canna

*Tira e nun s' stanga
ra matina a sera
s'è n'è fumata già 'na canna sta*

cimmenera

*T' mboca 'nnanzi
ma tì guardà l' spadde
e s'nu chiure bbono 'u timpìato,
'na canna nu n l'abbasta
'nda iurnata.*

Valerio Cascini

FINALMENTE NELL'UFFICIO POSTALE DI CASTELSARACENO SI RITORNA A RESPIRARE ...!!!

La Redazione dà il benvenuto al nuovo direttore dell'ufficio postale sig. DURANTE VINCENZO, nato a San Giovanni a Piro (Sa) e residente a Roccanova, che dopo 27



anni di servizio prestati presso la sede di Roccanova, è stato trasferito nel nostro Ufficio Postale.

Il nuovo direttore, con la sua umanità, disponibilità e professionalità ha messo fine ai disservizi, alle code interminabili, e soprattutto alle scortesie che abbia-

mo subito dai due supplenti che si sono alternati dopo il pensionamento del nostro ex direttore, Sig. Mario Chiaradia. Ringraziamo il nostro nuovo direttore per le sue ottime qualità e gli auguriamo, di cuore, un proficuo lavoro.

La Redazione

LI VOTAZIONI RU 2008

'A democrazia è 'mbacchittata

E mo, cumi 'a mittimo cu tutti 'sti 'nguieti?

'A gende si gira come 'u vendo mena.

'Ndu **PD** ci so' quiddi ca 'a virnata passata s'ano fatta 'na guerra ca ancora n'è finita.

'U **PSI** nun vole cchiù corre cu nisciuno, vole atturmo tutta 'a famiglia suia, ma nun s'è fatto li cundi cu li figli straviati, ca nun si ponno viré l'uno cu l'ato.

UDC e PDL si so' scucchiati e 'a prima matina uno canda ra 'nu verso e l'ato sona 'a cicirignola.

E **I'Arcobaleno** prima s'avi appoggiato sopra 'a dui mundagne e mo' aspetta ca terra trema.

E quisti so li scherzi ra politica.

N'a vota li viri amici
N'ata vota nimici.

N'a vota si' bbono
N'ata vota malamente.

N'a vota si' accoto a brazza aperte,
n'ata vota ti sbattono 'a porta 'n baccia.

N'a vota vai a braccetto,
n'ata vota voti li spadde.

N'a vota si' avuzato,
n'ata vota vasciato.

E allora, 'u sapiti chi cc'è:
nu' cunfundimo 'a lana ca seta.
'A politica è 'na cosa ca cangia ogni vutata 'i luna.
Amicizia e 'a parentela so' cundi sacri,
ca nun si toccano.

Oramai simo quatto gatti.

Nisciuni ru palazzo 'i nui si cura.
Ognuno poti vutà 'u partito ca credere,
senza sciarramendi.

E po' li cunti s'ano fatti bboni a tavolino,
li pacchetti so' già prondi.

Nui nu' putimo scegli chi n'adda rappresentà
'ndu parlamento,
ma ama vutà chi mango canuscimo.

Si 'a legge nun si cangia,
simo proprio 'nguaiati.

Allora, scurdamunni 'u passato,
accucchiamo tutte li forze
pi' dà 'nu picca 'i vita 'a Casteddo nosto
ca stai finendo sotto 'a l'occhi nosti.

Teresa Armenti

ELEZIONI POLITICHE DEL 13 E 14 APRILE

Il quadro della situazione

(Continua da pagina 1)



(Il Quotidiano della Basilicata del 10 marzo "Presentate 32 liste bulgare"). Polemiche quasi in ogni partito. Grande delusione fra i simpatizzanti del PD in quanto non c'è stato l'auspicato cambiamento (capolista alla Camera Margiotta, in seconda posizione Luongo). In molti non hanno gradito la radicale Zamparutti al terzo posto alla Camera, al Senato dietro Nicola Latorre, nomi già noti quali Bubbico e Chiurazzi, freschi di assoluzione per il caso Panio (Sentenza arrivata con una settimana d'anticipo rispetto alla presentazione delle liste). Non vanno meglio le cose nel neonato PDL, dove AN del Materano e molti militanti "nudi e puri" non hanno gradito l'imposizione del segretario di Fini, Donato Lamorte e della candidatura, con sicura elezione al Senato, del segretario regionale di AN Di Gilio. (Capolista Viceconte). Anche la Sinistra Arcobaleno non nasce sotto i migliori auspici; non è piaciuta a tutti l'imposizione di Titti De Simone, fondatrice di Arcilesbica, come capolista alla Camera. È un'altra donna a capeggiare la Sinistra Arcobaleno al Senato, l'ex Assessore alla Provincia di Matera Rosa Rivelli. Clamorosa la rinuncia di Giuseppe Molinari che avrebbe dovuto essere il numero due della lista dell'UDC di Casini (capolista alla Camera Casini e al Senato D'Onofrio), frutto di un accordo con la Rosa Bianca, salvo impallinarlo all'ultimo momento con la retrocessione al terzo posto. Anche in casa socialista c'è maretta, non è stato gradito da alcuni pezzi grossi il "patto di desistenza" con i Popolari Uniti, formazione politica presente esclusivamente in Basilicata per amor di poltrona (Socialisti presenti alla Camera con capolista Salvatore, Popolari Uniti al Senato con capolista Fierro, con l'impegno di reciproco appoggio). Tanti partiti comunisti (Sinistra Critica di Turigliatto e partito Comunista dei Lavoratori di Ferrando), qualche mistificatore (Lista Grilli Parlanti), e tante formazioni politiche minori (La Destra, Unione Democratica dei Consumatori, DC Libertas, Per il Bene Comune, Movimento Europeo diversamente Abili, Partito Liberale Italiano, Movimento per le autonomie), dimenticavo l'Italia dei Valori (capolista alla Camera Di Pietro e al Senato Belisario) ed i Radicali in coalizione con il PD. Sostanzialmente non cambia nulla, ancora una volta, in Basilicata si consuma l'impotenza dell'immutabilità. Basta guardare le liste e capire che siamo alle solite, che siamo presi in giro con la stessa tecnica, gli stessi modi e le stesse parole di prima, e quel che è peggio che la "beffa" si concretizza senza il benché minimo contegno davanti ai nostri occhi come se fossimo tutti "fessi".

Giuseppe Lardo

IL CONFRONTO È LA STRADA GIUSTA PER CRESCERE

Inaugurata la sezione locale dell'UDC

Il giorno 23 Febbraio 2008, in occasione dell'inaugurazione della sezione locale dell'UDC, si è tenuto un dibattito politico presso il centro sociale dal tema: "Castelsaraceno, quale futuro?". Sono intervenuti il dott. Agatino Mancusi (Consigliere Segretario della Regione Basilicata, Dirigente Nazionale dell'UDC), l'arch. Palmiro Sacco (Segretario Provinciale dell'UDC), il prof. Vincenzo Giuliano (Capogruppo Provinciale UDC), Pasquale Scavone (Sindaco di Tito, UDC), la scrivente Carmela Iannella (Dirigente Provinciale e Segretario della sezione locale dell'UDC), Giuseppe Domenico Nigro (Dirigente Regionale dell'UDC), dott. ing. Domenico Muscolino (Sindaco di Castelsaraceno) e la prof.ssa Teresa Armenti. Nel mio intervento, ho voluto evidenziare che l'apertura di una sezione rappresenta una occasione di incontro e di confronto sulle tematiche che interessano i cittadini. È la testimonianza di un impegno concreto con uno sguardo privilegiato ai giovani. Mancusi, Giuliano e Sacco con la loro presenza si sono assunti l'impegno di starci vicino in virtù sia di un ruolo politico, ma anche di quello istituzionale, fornendoci informazioni e sostegno nei rapporti con la Provincia e con la Regione. Tutto questo rappresenta un percorso di crescita che può metterci nelle condizioni di assumere e svolgere al meglio, in futuro, eventuali responsabilità amministrative a servizio di Castelsaraceno. La nostra sezione sarà intitolata ad Alcide De Gasperi: uno statista che ha dato tanto all'Italia ed al Mondo, per riprendere una strada interrotta da troppo tempo. Vogliamo testimoniare con orgoglio quei valori che nel passato hanno reso un grande servizio a Castelsaraceno e all'intera Nazione. Agatino Mancusi, nel suo intervento, ha toccato una serie di problematiche nazionali e regionali; in particolare, si è soffermato sui problemi delle

aree interne della Basilicata, dove la mancanza di una vera programmazione ha creato solo spopolamento, disoccupazione e insufficienza di infrastrutture, che portano la nostra regione ad essere una delle più povere d'Italia. Alla luce di questi fatti sarebbe opportuno smettere di effettuare sterili riflessioni fin a se stesse, ma agire rapidamente, perché è il grido di dolore della popolazione che ce lo impone. Le proposte avanzate da Mancusi sono quelle di far emergere la vocazione locale territoriale, per puntare sulle risorse endogene, pensando ad un distretto agro-alimentare della Val d'Agri, dove la valorizzazione dei prodotti tipici si sposerebbe con la nascita di nuovi posti di lavoro. Altro tema: la rivisitazione della legge sul petrolio, che sbloccherebbe ingenti risorse ferme sui bilanci comunali, per creare quelle infrastrutture necessarie per lo sviluppo dell'Area stessa. In conclusione, Mancusi si è complimentato per le proposte avanzate che saranno temi importanti da sviluppare sui tavoli regionali, ricordando alla platea che non si può più dare fiducia ad una classe politica regionale di centro-sinistra che ha fallito su tutti i versanti, sperperando ingenti risorse senza una minima ricaduta sul territorio, facendo perdere ogni speranza alla popolazione lucana. Le imminenti politiche potrebbero dare un forte segnale alla classe politica regionale con un sostegno all'UDC di Basilicata. L'UDC di Castelsaraceno ringrazia la sig. Teresa Armenti per il suo intervento in powerpoint, che ha fornito parecchi spunti di riflessione. Ringraziamo il sindaco di San Chirico Raparo, Claudio Borneo, e il dott. Carmine Fontana, che sono intervenuti esprimendo le loro idee riguardanti la realizzazione di un futuro migliore a



Castelsaraceno e sul nostro territorio. Ringraziamo soprattutto il sindaco Domenico Muscolino che con la sua presenza ha arricchito molto questo dibattito, accettando volentieri il nostro invito a partecipare e a confrontarci con il massimo rispetto per l'identità politica che ognuno di noi riveste. Ci tengo a specificare che non abbiamo invitato solo il sindaco di Castelsaraceno; l'invito non era solo di cortesia, ma doveroso per l'istituzione che Muscolino rappresenta. Era altrettanto doveroso invitare la prof.ssa Armenti, in quanto ha dato lustro alla nostra comunità con le sue ricerche e i suoi libri pubblicati, insieme alla prof.ssa Ida Iannella, sulla storia del nostro paese e del nostro territorio. Abbiamo inviato l'invito a tutte le forze politiche del posto, specificando che tutti potevano intervenire, per poter offrire alla nostra comunità una opportunità di confronto. Purtroppo, soprattutto quelle forze politiche che, nella scorsa campagna elettorale hanno tanto rivendicato il loro attaccamento al nostro paese, hanno perso o hanno voluto perdere questa occasione di confronto. Noi continueremo a credere nel confronto con gli altri, perché, secondo noi, il confronto è la strada giusta per crescere personalmente e per poter far crescere queste nostre realtà.

Carmela Iannella
Dirigente provinciale UDC



Corrida Sanchirichese 15 marzo 2008

Alla Corrida Sanchirichese,
i Castellani alla ribalta
Max (Pino Candia),
gli "Scostumati",
Giusy Giovinazzo
e Caterina Cascini.

DIRETTORE RESPONSABILE:

SALVATORE LOVOI

LA REDAZIONE: V. CICHELLI, T. ARMENTI,
C. DE MARE, M. TEMPONE, C. LARDO,
R. GIOVINAZZO, G. LARDO

DISTRIBUZIONE A CURA DI G. CANDIA

**GLI ARTICOLI RISPECCHIANO
LE IDEE DEGLI AUTORI CHE NE
ASSUMONO LA RESPONSABILITÀ**

DAL CONVEGNO CASTELSARACENO: “QUALE FUTURO?”... ALLA CAMPAGNA ELETTORALE.

Siamo in campagna elettorale. Il 13 e il 14 aprile si vota per eleggere il nuovo Parlamento della Repubblica Italiana. Tutti saremmo voluti andare a votare con una nuova legge elettorale, più democratica e più giusta, ma così non sarà. Il Partito Democratico, ricorderete, ha lavorato affinché si arrivasse alla formazione di un Governo di scopo prima di riportare gli elettori a votare. Così non è stato, perché i partiti del centro destra hanno rifiutato questa soluzione. Malgrado la legge elettorale imprigionasse i partiti in larghe coalizioni, grazie alla ferma volontà di Veltroni di correre da solo, o meglio “liberi”, si sono sciolte le coalizioni e sono nati nuovi partiti... e partitini.

Il 23 febbraio, all'Auditorium di Castelsaraceno, c'è stata una interessante iniziativa dell'Udc (che a Castelsaraceno è guidata dalla tenace Segretaria Carmela Iannella, che ha anche avuto un incarico importante nell'esecutivo provinciale del partito e all'instancabile Giuseppe Nigro, coordinatore di zona, faccio ad entrambi i miei più sinceri auguri) dal titolo “Castelsaraceno: “quale futuro?”” Ci sono stati stimolanti interventi, tra cui l'importante contributo della professoressa Teresa Armenti che, da un percorso storico-politico-demografico, ha denunciato alcuni dei problemi relativi al nostro territorio. Le risposte in parte le ha date il Sindaco Domenico Muscolino, che con la capacità raziocinante che lo distingue, ha inquadrato la sofferenza della nostra comunità nel quadro più complessivo delle problematiche delle aree interne, soffermandosi a una critica attenta verso le linee di governo regionale ed evidenziando come l'amministrazione di un ente locale comunale si rapporti ad esse, senza mancare di fare la disamina di singole questioni amministrative rapportate ad un disegno più complessivo di sviluppo del territorio. Ma questo sarà argomento di un prossimo articolo, se la redazione di questo giornalino darà la possibilità di poterlo pubblicare. Dicevo, dunque, di una iniziativa che doveva avere un carattere territoriale, legato

specificamente a Castelsaraceno, almeno questo sembrava dall'invito. Così non è stato. Infatti, gli ospiti illustri invitati da Carmela, erano tutti dirigenti, ai vari livelli, dell'UDC che hanno approfittato e strumentalizzato la serata per avviare la loro campagna elettorale per le politiche di aprile. Questo non meraviglia nessuno, solo che avrebbero dovuto prevedere anche gli interventi delle altre voci dei partiti presenti a Castelsaraceno e non invitare tra i relatori solo il Sindaco, che è dirigente di Sinistra Democratica e che, per ragioni di tempo, non ha potuto soffermarsi su considerazioni di ordine più squisitamente politico, indipendentemente da quello che sarebbe stato il suo pensiero. Il dirigente regionale, e capolista regionale al Senato, Agatino Mancusi, di cui non discuto la fine intelligenza, ha criticato fortemente il governo regionale, fortemente il Partito Democratico e i Partiti “grandi” che monopolizzano l'opinione pubblica, e poi, cosa che davvero non mi aspettavo, ha insultato l'intelligenza di quanti eravamo presenti, quando ha intrapreso i temi dell'immigrazione, del crocifisso, dei valori cattolici. Intanto, voglio ricordare che l'UDC è stato uno di quei partiti che non ha voluto una intesa su un governo di scopo per una nuova legge elettorale (dopo aver detto, invece, che il partito era responsabile e che quindi avrebbe “probabilmente” votato per tale soluzione), senza dimenticare che aveva già votato il così detto “porcellum” facendo parte del Governo Berlusconi; che Agatino Mancusi non ha detto che il suo partito è stato cinque anni al Governo con una maggioranza straordinaria, ma non ha lavorato o, comunque, non ha ottenuto assolutamente nulla per il Mezzogiorno, perché se lo sviluppo di Castelsaraceno dipende dal territorio in cui si colloca, la Regione può determinare la sua crescita se il Governo Nazionale dà le possibilità al Mezzogiorno di svilupparsi, cosa che il Governo Prodi aveva iniziato a fare in un solo anno e mezzo e quello di cui faceva parte l'UDC, non lo ha fatto in cin-

que anni. Il Partito Democratico è oggi l'unico partito che può davvero essere fiero di aver avviato un serio cambiamento politico del Paese, tanto che, malgrado la legge elettorale, ha cambiato gli equilibri politici, rompendo un sistema vecchio che produceva debolezza nei governi e poca chiarezza agli elettori. Passiamo a fare chiarezza sul tema dei valori cattolici.

E' davvero imbarazzante dover fare ancora politica parlando di laici e cattolici. Come ha detto Veltroni, la politica e le Istituzioni sono LAICHE e poiché sono tali devono poter ascoltare anche il punto di vista delle religioni. (Ciò è anche scritto nel Manifesto dei Valori del Pd www.partitodemocratico.it).

Casini stesso ha precisato di non essere il portavoce d'Oltretevere, quindi pregherei anche la classe dirigente territoriale dell'UDC, di non offendere i cittadini parlando di un tema ormai vecchio e superato dall'intelligenza del Paese. Per quanto riguarda l'immigrazione e la cultura degli immigrati, Mancusi ha detto che “questi” potrebbero distruggere la nostra cultura (ha usato il termine “sgozzarci”) spostando il tema sulla sicurezza in Italia. Vorrei ricordare che noi Italiani, noi Lucani siamo un popolo di viaggiatori ed emigranti e la nostra cultura, ce lo lodiamo sempre, vive anche oltre i nostri confini, perché dovremmo togliere il diritto a chi viene di non portarsi dietro la propria di cultura? Questo è argomento diverso dalla mancanza di sicurezza, che è soprattutto un problema di giustizia, perché, il delinquente che ha violentato una bambina ad Agrigento il mese scorso, non aveva neppure scontato la pena per averne violentate altre due precedentemente, e questo come tanti altri, non era un immigrato. Chiedo calorosamente a chi fa politica, di parlare in modo sereno ed onesto di tutti gli argomenti, senza strumentalizzare quelli che potrebbero far presa sulle sensibilità di chi è poco informato.

Alessandra De Santis

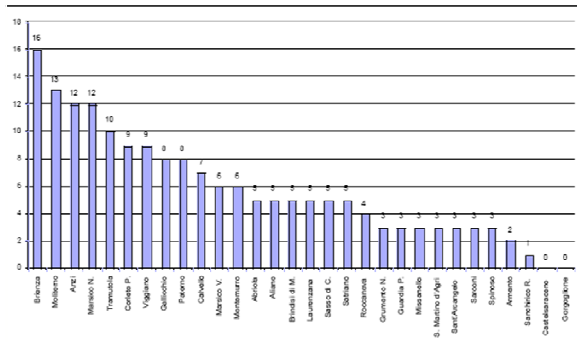
LAGONEGRO - 11 marzo 2008

Partono i lavori sul tratto lucano della Salerno Reggio - Calabria. L'Anas ha previsto per l'11 marzo 2008, l'apertura dei primi cantieri per la realizzazione del macrolotto 2, che comprende il tratto autostradale a confine tra la Campania e la Basilicata, dal viadotto Calore (km 108,00) allo svincolo di Lauria nord (Km 139,00, in corrispondenza della Sinnica). Chi percorre l'autostrada, troverà la carreggiata chiusa in 4 punti: 2 nella carreggiata sud (dal km 107,800 al km 110,700 e dal km 111,350 al km 118,300) e due nella carreggiata nord (dal km 110,700 al km 111,350 e dal km 118,300 al km 123,400 svincolo di Lagonegro Nord). Il traffico sarà deviato sulla carreggiata opposta predisposta a doppio senso di marcia. I lavori saranno realizzati dal consorzio di imprese italo-spagnolo Sis. Il macrolotto Padula-Lauria nord si snoda per 31 chilometri e interessa 6 comuni. Il progetto prevede la costruzione di 68 viadotti, 15 gallerie naturali e 13 gallerie artificiali. **(Il Quotidiano della Basilicata)**

DAL RAPPORTO FORMEZ SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL P.O. VAL D'AGRI

Segnali allarmanti di immobilismo amministrativo e di scarsa capacità di spesa.

Figura 13 - I Bandi "pacchetto turismo": distribuzione per comune delle iniziative ammesse a finanziamento



produttive. Tutti i dati sono stati estrapolati dai documenti ufficiali inerenti il Programma Operativo Val d'Agri. Estrapolando i dati di Castelsaraceno emerge che a fronte di un contributo complessivo pari a 2.282.300 € al 31

Avviato con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma fra Regione Basilicata, Comunità Montane e Amministrazioni Comunali ricadenti nel comprensorio della Legge Regionale n. 40/1995 approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 838/2003, il Programma Operativo Val d'Agri - Melandro - Sauro - Camastra approda ad una prima tappa di raccolta dei dati e di riflessione sulle attività messe in campo nel corso di questi anni. Il programma, fin dal suo concepimento, ha rappresentato una grande scommessa di reinvestimento territoriale delle risorse rivenienti dalle estrazioni petrolifere nel comprensorio della Val d'Agri, del Melandro e del Sauro - Camastra. Il Rapporto pubblicato in questi giorni si divide in due parti:

Nella **sezione operazioni infrastrutturali** sono riportati tutti i dati di sintesi relativi ai singoli comuni del comprensorio.

Nella **sezione sostegno alle attività produttive**, formazione e altre azioni immateriali, invece, è riportato un quadro di sintesi commentato delle iniziative, dei beneficiari e delle risorse mobilitate a valere sul Programma Operativo Val d'Agri in tema di formazione, ricerca, industria, artigianato, turismo, ed altre attività

dicembre 2007 risultano spesi solo 180.176 €, circa l'8%. Fanno peggio di noi, sui 30 comuni, solo San Martino D'Agri, Viggiano e Missanello, La situazione migliora per i fondi destinati alle Diocesi per la ristrutturazione gli istituti di culto. Per quanto riguarda l'edilizia scolastica, l'intervento programmato di messa in sicurezza e adeguamento sismico risulta finanziato ma ancora dormiente. Mentre per la viabilità di competenza della provincia di Potenza risultano stanziati 2.000.000 € per la Fondovalle Racanello, ma spesi neanche un Euro. La situazione peggiora per quanto riguarda la sezione dedicata alle attività produttive. Ri-

porto un grafico su tutti, quello che descrive la ripartizione per comune delle iniziative ammesse a finanziamento sui "Bandi del pacchetto turismo", Vi evito gli altri grafici, Comunque la situazione che emerge è sostanzialmente identica: **zero su tutta la linea**. Per maggiori informazioni www.povaldagri.basilicata.it

A cura di Giuseppe Lardo

Comune di Castelsaraceno

Documento Programmatico approvato con DGR n. 1458/2006

Tabella 10 - Quadro riassuntivo operazioni infrastrutturali Comune di Castelsaraceno

Mis	Denominazione	Operazione	Programmato	Finanziato	Speso
Riqualificazione piazzale	A1	Riqualificazione Piazza La Corte	126.980	126.980	38.094
Riqualificazione piazzale	A1	Riqualificazione Via V. Emanuele - Fontana - Sotterino - Pianula	192.020	192.020	-
Riqual. f.ome. base e esp.	A1	Attivazione ambito pilota	150.000	150.000	-
Riqual. f.ome. base e esp.	A1	Attivazione ambito priorità 1	185.000	185.000	-
FIC Case sicure	A1	Attivazione FIC Casa Sicura	95.000	95.000	-
FIC box rifugi	A1	Box interrati e riqualificazione zona Via Veneto	150.000	150.000	-
Riqualificazione ambientale	A2	Protez. Paesistico e riq. Ambient. Rione Racanello	77.000	77.000	-
Riqualificazione ambientale	A2	Riqualif. Ambientale e valoriz. Tratturi Regi	50.000	50.000	-
Riqualificazione ambientale	A2	Completamento intervento Bosco Favino	30.000	-	-
Sport	A2	Elettrificazione località Piano dei Campi - Mazzambate	50.000	50.000	-
Sport	A2	Sistem. Viabilità rurale e ill. pubbl. Zone Mirallo, Giordanello, Frusci	300.000	300.000	-
Sport - infrastruttura	C1	Sistemazione attrezzature sportive località Friese	133.020	133.020	100.764
Sport - infrastruttura	C1	Complesso sportivo socio assistenziale	207.430	-	-
Ricreazione	C5	Complesso sportivo socio assistenziale	417.400	-	-
Ricreazione	C5	Adeguamento scuola materna in centro diurna	30.000	-	-
Ricreazione		Recitazione e gestione D.P. Comunale	93.450	41.319	41.319
Totale			2.282.300	1.550.339	180.176

Importi espressi in Euro

Comune	Programmato	Attuatore	Intervento	Finanziato	Speso
Castelsaraceno	250.070	Diocesi di Tursi-lagonegro	Lavori di manutenzione straordinaria della Chiesa Madre	250.070	164.972

Attuatore	Programmato	Intervento	Finanziato	Speso
Comune di Castelsaraceno	159.065	Messa in sicurezza e adeguamento sismico Scuola Elementare e Media "C. Fontana"	159.065	-

Misura	Attuatore	Denominazione Operazione	Programmato	Finanziato	Speso
B	Provincia PZ	Strada di Fondovalle Torrente Racanello	2.000.000	2.000.000	-

LE DONNE NEL RISORGIMENTO LUCANO

Leggendo tante pagine d'archivio sul Risorgimento lucano, non può non colpire un dato inconfutabile: la partecipazione di un notevole numero di donne agli eventi insurrezionali. Una partecipazione, quella femminile, che si esplicò in modi diversi e che conobbe il coinvolgimento sia di donne incolte, generalmente appartenenti al cetto popolare, che di donne di rango sociale più elevato, in possesso di un più o meno rilevante bagaglio culturale. Questa presenza femminile comincia a evidenziarsi già durante i turbolenti mesi della Repubblica partenopea del 1799. Donne come Rachele Cassano di Montalbano Jonico e Francesca de Carolis di Tito arrivarono a coprire nella storia dei loro paesi un ruolo di primissimo piano. Per questo i loro nomi sono rimasti nella memoria delle generazioni successive, insieme al ricordo del loro coraggio e della loro brillante intelligenza. Ma molte altre furono le donne che parteciparono ai movimenti rivoluzionari, pagando talora con la vita il prezzo delle nuove idee liberali: è il caso, quest'ultimo, di 19 donne di Picerno, una delle più resistenti roccaforti repubblicane della Basilicata. Esse morirono nel corso della terribile giornata del 10

maggio 1799, alcune combattendo contro le orde di Sciarpa, altre trucidate dopo la presa della città da parte dei realisti. I fascicoli di molti processi politici ci hanno restituito i nomi di varie donne che furono coinvolte nei moti del 1820-21, e perciò condannate con l'accusa di partecipazione ad associazione illecita, ad unioni e sedute set-

tarie e di cospirazione organizzata. Tra queste, ricordiamo Mariana Carelli di Picerno, Teodora Cibarelli di Muro Lucano, Angela Marino di Potenza. Quest'ultima fu condannata per reati diretti a mutar governo "sollevando contro di esso non solo cittadini di Potenza, ma anche quelli dei paesi vicini". Dalle stesse fonti processuali veniamo a sapere delle donne coinvolte nei fatti del 1848, come Agnese Gallotta di Maratea, Caterina Vignarulo di Venosa, Angela Maria Caterina di Palazzo: quest'ultima si era offerta di nascondere nella sua casa molti documenti compromettenti, nei quali era registrata l'attività del Circolo Costituzionale del suo paese.

Un indizio indiretto della rilevante partecipazione femminile agli eventi rivoluzionari della Basilicata è costituito dal ritrovamento di alcune copie del giornale "Un comitato di donne", sequestrate dalla polizia borbonica nel 1848. Si trattava di un giornale stampato a Napoli, scritto da donne "tutte giovani, tutte liberali", il quale si proponeva di «parlare al cuore ed alla mente de' nostri concittadini parole di verità, di amore, di patriottismo». Personaggi femminili ricorrono ancora negli eventi degli anni successivi. Costanza Chiurazzi di Carbone, ad esempio, nel 1850 non fece mistero delle sue idee patriottiche, e Teresa Cirillo di Salan-



dra, poetessa, aderì insieme al marito al movimento liberale e per questo, nell'agosto del 1858, fu arrestata e processata per cospirazione diretta a cambiare la forma di governo e per detenzione di libri proibiti. Margherita Di Sisto di Stigliano, pur priva di istruzione, nell'agosto del 1858 tenne in pubblico un infuocato discorso

"tendente a spargere il malcontento contro il governo", mentre Caterina Palermo di Santarcangelo nel 1860 si schierò a favore degli insorti ai quali confezionò una bandiera tricolore: rimase uccisa nei moti legittimisti del 21 ottobre 1860. Nel 1860 moltissime donne misero la loro arte femminile a servizio della causa nazionale: come quelle, ad esempio, che si diedero da fare a cucire un gran numero di bandiere tricolori e di camicie per i drappelli di insorti che si preparavano per la spedizione su Potenza. Ma non possiamo non concludere questa rapida e necessariamente incompleta carrellata senza la menzione di Laura Battista, la poetessa lucana che, come scrisse Tommaso Claps, forse come nessun'altra donna "sentì e cantò l'amore della patria e soffrì lo strazio delle sue sventure".

Ella dedicò molti sonetti a Giuseppe Garibaldi, nel quale vedeva impersonificato l'eroe purissimo.

Valeria Verrastro
Archivio di Stato di Potenza

In ricorrenza del centenario dell'8 marzo, dalla Redazione auguri a tutte le donne, che dovranno continuare ad essere vigili, in ogni campo o settore della società e pretendere di essere e ottenere secondo le proprie capacità e non secondo discriminazioni.

E' il caso di ricordare anche la figura sconosciuta di **Rosa Bentivenga di Castelsaraceno**, di cui si ha notizia nel Corriere di Napoli del 15 gennaio 1942. La Bentivenga accoppiò "ad un'intelligenza spigliata uno spirito aperto a tutti gli entusiasmi e le aspirazioni, a tutti gli slanci generosi che fanno della donna un'eroina. Si era sposata con un uomo del Cilento del quale condivise gli ideali. Sorpresa dalla polizia nella rivoluzione del 1828 avvenuta nel Salernitano ad opera del canonico Antonio Maria De Luca, fu condannata a 6 anni; scontò la pena nel carcere di Vallo Della Lucania". E' ingeneroso che il suo nome venga trascurato.

(Tratto da "Il Brigantaggio nell'area del Pollino", La figura femminile nel brigantaggio meridionale, di Teresa Armenti, Atti del Seminario di Studi a San Severino Lucano, Pro Loco del Pollino, 30 agosto 1998)

CRISTINA DI LAGOPESOLE

Celebrazione liturgica della Quaresima a Carbone

Intensa la giornata spirituale che la poetessa e scrittrice mistica carmelitana ha svolto nella parrocchia di S.Luca Abate in preparazione al tempo quaresimale, accolta dai fedeli in preghiera ed ascolto della parola di Dio. La consacrata al Signore, chiamata altresì Cristina del Crocifisso, è stata presentata dal parroco, che ha illustrato il curriculum letterario, spirituale della religiosa laica, nonché meriti, riconoscimenti, premi, attestati conseguiti in tutta Italia ed all'estero in vari decenni di attività e professione. Gli argomenti trattati sono stati i più vari, tutti intonati però alla conversione essenziale della persona, all'urgenza del cambiamento, al consolidamento dei sentimenti fondamentali per una vera, autentica riforma dell'uomo nell'ordine delle cose di Dio, delle relazioni interpersonali, delle istanze singole dinanzi allo svolgersi delle stagioni. In particolare modo, si è soffermata sulla interpretazione biblica del numero, che nella considerazione simbolica, nelle diverse confessioni di fede, nei ritmi di misura, come di natura ed arte, ha la sua perfezione ben al di là di semplice calcolo aritmetico-matematico-cabalistico o di pronostico. Davvero una finestra aperta sulla vita di ogni uomo che già dalla sua venuta al mondo calcola nelle date gli anni dell'esistenza. Nel rapporto con il soprannaturale, però, il numero non è il freddo riporto della calcolatrice del pensiero, quanto soprattutto il riferimento al Creatore che, chiamando alla vita dal nulla l'intero cosmo, ha trasfuso nell'universo la bellezza di ogni entità e dato all'uomo il potere di considerarla. Per cui nei sacri testi la numerazione perde la funzione di somme, differenze, multi-

plicazioni, divisioni. Assurge invece a conoscenza anagogica, iniziazione e viatico di accompagnamento alla scala valoriale delle ascensioni. Il numero uno è il primo della serie, è il principio, il numero della divinità, appartiene a Dio. Indica la sua unicità e semplicità. Il Signore è uno solo (cfr.Deut.6,4). E'infatti con il peccato che avviene la divisione, la rottura, la contrapposizione (bene-male, vita-morte). Il due è il numero del contrasto, dell'opposizione, della scelta. Esprime anche la polarità, ossia il complemento, la coppia, una dualità verso l'unità. L'uomo e la donna nel matrimonio sono due esseri che formano una carne sola (cfr.Gen.2,24). Noé, per ordine di Dio, introduce nell'arca due esseri viventi per ogni specie (cfr.6,19). Mosè riceve da Dio sul Sinai due tavole della testimonianza, tavole di pietra (cfr.Es.31,18). Il cristiano deve scegliere di servire tra due padroni: Dio e il denaro (cfr.Mat.6,24). Gesù invia i discepoli a due a due davanti a sé (cfr.10,1). Con Gesù sono crocifissi due condannati, uno a destra, l'altro a sinistra (cfr.Mat.27,38). Due uomini in vesti sfolgoranti presenziano alla risurrezione di Gesù (cfr.Lc.24,4). Due uomini in bianche vesti sono presenti all'ascensione di Gesù (cfr.At.1,10). Il tre è il numero della completezza; infatti compendia il principio, la fine, il centro. E' associato alla santità e perfezione di Dio, è il numero della divinità, dell'ambito divino nella liturgia e nel culto. Tre angeli compaiono ad Abramo presso la quercia di Mamre (cfr.Gen.18,2). Particolarmente sono graditi a Dio i sacrifici con animali di tre anni (cfr.Gen.15,9).

Dopo tre giorni di preparazione, al terzo giorno Dio consegnò il decalogo (cfr.Es.19,16). I maschi di Israele compaiono dinanzi al Signore tre volte all'anno (cfr.Es.23,17). Il profeta Daniele attende alla preghiera tre volte al giorno (cfr.Dan.6,11). Il profeta Giona rimane tre giorni e tre notti nel ventre di un grosso pesce (cfr.Gion.2,1). Gesù è ritrovato da Maria e Giuseppe dopo tre giorni di ricerche (cfr.Lc.2,46). Egli, dopo la morte, resta tre giorni e tre notti nel cuore della terra (cfr.Mat.12,40), per risorgere al terzo giorno (cfr.Mat.16,21). Il quattro è in rapporto con il simbolismo cosmico.

E' il numero del creato nella sua estensione (nord, sud, est, ovest) e universalità. Dal paradiso terrestre esce un fiume che si divide in quattro corsi d'acqua (cfr.Gen.2,10). La terra ha quattro punti cardinali (cfr.Is.11,12). Quattro esseri animati si presentano in visione ad Ezechiele (cfr.Ez.1,5-6). Le vesti di Gesù sono divise tra i soldati in quattro parti (cfr.Gv.19,23). Il trono divino è circondato da quattro esseri viventi (cfr.Ap.5,6). Qui, la guida spirituale Cristina di Lagopesole ha posto termine alla dotta sua conferenza, assicurando la continuità delle proficue riflessioni in un suo ritorno che dovrebbe essere di media durata, compatibilmente con i numerosi suoi impegni nella Penisola ed all'Estero.

Don Aldo Viviano
Parroco di Carbone



È promosso un concorso di idee per la realizzazione del logo dell'Associazione Il Maggio, che riesca ad esprimere graficamente ed in forma semplice le finalità dell'Associazione.

Per informazioni
www.anspicastelsaraceno.it

UNA SERATA PER RIACQUISTARE UN PEZZO D'IDENTITÀ

A pochi giorni dal 150 anniversario dalla prima apparizione dell'Immacolata Concezione a Lourdes, il paese si interroga, in un convegno pubblico, sul tema "Castelsaraceno, tra Devotio e pietas, a 300 anni dal terremoto del 20 gennaio 1708, la Madonna della Concezione invocata quale patrona contro le catastrofi naturali e la peste". Precursori di quel dogma che la chiesa cattolica ufficializzò l'8 dicembre nel 1854: l'Immacolata Concezione, la storia regala al paese un atto singolare, firmato alla presenza



del notaio Giulio Pesole, nel quale il 5 febbraio del 1708 "l'Università della terra di Castelsaraceno ha pigliato per Avvocata e Patrona di detta terra la Santissima Vergine della Concezione". Devozione che non doveva essere fine a se stessa ma continuare

negli anni e con il susseguirsi delle generazioni, ed è così che la dott.ssa Valeria Verrastro, dell'archivio di stato di Potenza, provoca la cittadinanza convenuta: "Secondo l'atto ritrovato, la cittadinanza doveva rendere onore alla sua protettrice contro le catastrofi naturali ogni anno, mi auguro che voi possiate riprendere questa tradizione. Del resto, parlare di storia, significa fare memoria e riacquistare un pezzo d'identità che si stava perdendo".

Un atto che trova le sue radici nella devozione civica, che si contraddistingueva per "la forte valenza comunitaria che coinvolgeva tutte le componenti della società da quella laica a quella ecclesiastica, e per l'interclassismo". Devozione che si afferma in quella terra, meglio descritta dalla professoressa Teresa Armenti che, seguendo gli atti notarili di Pesole, ripercorre le vicende del feudo, delle sue strade e delle sue principali attività economiche. Un viaggio che permette agli stessi concittadini di conoscere il proprio paese e i suoi trascorsi, senza trascurare



le curiosità dell'epoca, quali piccoli furti, o le chiese esistenti. Eppure, non si può dimenticare l'origine di quell'atto, legato ad una catastrofe, quella del terremoto del 5 febbraio 1708. "Nonostante le continue ricerche - introduce l'ingegnere Domenico Muscolino - ancora oggi la parola terremoto si lega ad aggettivi quale catastrofico, eppure in altre nazioni questo non sconvolge minimamente il lavoro quotidiano". Con un'analisi tecnica del fenomeno, l'ingegnere cerca di far comprendere l'origine di un terremoto e cosa si potrebbe fare per ridurne gli effetti devastanti, scelte adeguate spesso ostacolate dalla stessa legislazione vigente, piuttosto carente. Mentre la scienza corre per la sua strada, la pietà popolare percorre nuove tappe e dopo aver ritrovato la statua della Madonna invocata quale protettrice, le rende onore perché, come affermato da Don Paolo Pataro, il promotore della Tavola Rotonda: "La Madonna, indicando il suo seno nudo, ci ricorda che se non avessi dato al Creatore del Mondo, quale dimora, il mio grembo verginale, cosa ne sarebbe stato di te, caro figlio castellano?"

Francesca Gresia

LI IURNI ARRICURDIVI

'U iurno ra **BEFANA**, 'a capo nun si face, ca šcaffa 'a pirucchiana.

'A **S. FIBIANO**, sopra 'u savuzizzo nun s'allonga 'a mano.

'A **CANNILORA**, si ti mitti li mani 'ngapo, statti certo ca 'u trimmulizzu ti veni.

L'UTIMA SERA 'I CARNUVARU, si nu' viri rireto l'ombra ra capo, dopo tre furcinate 'i rafanata, preparati 'a cascia, ca 'a morte 'nda l'anno ti vene a truvà.

'A **settimana i LAZZARU** nì chiandime e nì pulivinu.

'I **VIRNIRIA E MARTE**, nun si spusa e nun si parte e nun si piglia principio d'arte.

A PASQUETTA, si ricatta 'a gende.

Quatto BIRLANDI, giorni quaranta.

ASCENSIONE, pasta e latte.

'U **PRIMO 'I MAGGIO**, si spenne 'a tela.

MARCO, LEO E CROCE, 'a robba nun si chianda.

'U **15 R'AGUSTO** s'acconzano li pasturi: chi esse e chi trase.

'U **8 'I NATALE**, nun c'è pirtuso 'i votte ca resta chiuso.

Sulu 'nda li iurni 'i festa ca capitano 'na vota a l'anno, si pote trasmette 'a virtute ra rocchio, ru riscende e di l'ati mali ca affliggiunu 'a gende.

A cura della Redazione